

L'ECO DELLA STAMPA

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI
DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore Ignazio Frugiuole

ECOSTAMPA
MEDIA MONITOR srl

VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO
TEL. (02) 76.110.307 r.a.
FAX (02) 76.110.346 - 76.111.051

Cas. Post. 12094 - 20120 MILANO
C/C Post. 18150201

L'ECO DELLA STAMPA
Reg. Stampa Trib. Milano n. 6660 del 30.9.1964



(quotidiano) - 9 LUG. 1992
07 0115 01T 39F 13S 55CARN10
IL RESTO DEL CARLINO
VIA MATTEI 106
40138 BOLOGNA BO
Dir. Resp. MARCO LEONELLI
Data: 16 Giugno 1992

Reggio Ron.

SOPRATTUTTO NEL SETTORE VITIVINICOLO

Le grandinate portano crisi anche all'industria meccanica

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — La Bassa reggiana si lecca le ferite. Una serie di nubifragi ha distrutto la quasi totalità dei prodotti della terra. La grandine ha spazzato via melonaie, cocomeraie e quant'altro di ortofrutta poteva considerarsi a livello di produzione estensiva. Le compagnie di assicurazione sono impegnate nel raccogliere le denunce. Sarà materia peritale quantificarne l'ammontare. Non è lontano dal vero considerare che fra Novellara, Campagnola, Gualtieri e Ca' del Bosco si toccano punte dell'80% di perdita. Le viti denunciano pure un danno in prospettiva. I tecnici stanno provvedendo ad irrorarle con prodotti cicatrizzanti: si cerca così di alleggerire la mancanza di produzione anche per il prossimo anno. Per il presente le previsioni lasciano pochissimo spazio all'ottimismo. Se il campo agricolo è scosso da danni immediati quasi interamente coperti da polizze assicurative, pertanto attenuabili, a fare le spese maggiori delle bizze di Giove Pluvio è sicuramente l'intero campo dell'indotto, cioè dell'industria meccanica che abbraccia l'agricoltura ed, in subordine, quella che lavora per renderla operativa. Stanno per risentire della futura mancata vendemmia soprattutto le industrie enologiche. Si guarda con preoccupazione al non utilizzo a pieno degli impianti ideati per le cantine sociali: saltano così gli ordini ed i dispositivi tecnologici nuovi o «tessili» per gli attuali in modo da rendere moderni, efficienti ed economicamente competitivi dispositivi già in essere. Ci si stava orientando verso la sistemazione di impianti sempre più consoni alla riduzione dei prezzi per sentirsi competitivi su ogni mercato ed entrare in Europa con minor ansia, la mancanza del prodotto primario ha posto un nuovo stop ferreo anche all'intero campo di questo tipo di indotto per cui già si guarda alla non lontana ipotesi di entrare nella sfera della cassa integrazione proprio nel periodo che ha sempre rappresentato il tratto dell'anno migliore per dar corpo all'immagine dei numeri dei bilanci delle ditte interessate. Alle centinaia di milioni di danni diretti per la mancata maturazione dei prodotti stagionali, si aggiungono ora quelli della mancata incentivazione del mercato dell'industria da sempre postasi al suo substrato. Gli stessi settori che operano nei ricavi della viticoltura stanno studiando come parare il colpo per renderlo meno drammatico. Non sarà facile anche per la vicinanza dell'appuntamento europeo che non potrà allontanarsi ed al quale non ci si potrà comunque presentare zoppicando di troppo.